

«La malattia ti distrugge il corpo e la mente ma non siamo da sole»

Al Collegio Alberoni evento Amop "La sfilata delle donne vince la malattia"

PIACENZA

● Elisabetta Porcari ha scoperto il tumore un anno e mezzo fa: «La malattia distrugge il corpo e la mente. Si finisce per non riconoscere il proprio viso allo specchio, combattendo contro qualcosa che forse è più potente». Maria Luisa Chiesa dovrà ricominciare le cure contro il cancro a breve: «Non siamo sole, dobbiamo restare unite e farci coraggio». Ieri pomeriggio, insieme ad altre trenta donne con la stessa cicatrice nell'anima, hanno sfilato nella splendida cornice del collegio Alberoni per sottolineare che la malattia si sconfigge anche con la bellezza, la forza di essere donne e la voglia di prendersi cura della propria immagine. E che un tumore non può corrodere la femminilità più sana.

L'evento "La sfilata delle donne vince la malattia" - giunto alla quinta edizione - è stato promosso dall'associazione Amop e dal reparto di oncologia di Piacenza,

con la collaborazione fondamentale di Graziella Trecordi, titolare del negozio "Sant'Antonino 34 Vintage": «Mia sorella Fernanda ha lavorato per quarant'anni in oncologia. Con lei e il primario Luigi Cavanna, abbiamo riflettuto su come affiancare le donne che stanno lottando contro la malattia. La possibilità di scendere in passerella si è rivelata fin da subito azzeccata, perché permette alle pazienti di ritrovare la propria identità». Non è solo una sfilata di moda, infatti, ma soprattutto una tappa terapeutica strettamente legata agli indumenti indossati: «Si tratta di vestiti d'epoca: strappati, ricuciti e recuperati. Un po' come le donne protagoniste - fa notare Trecordi -, che riescono a rivivere nonostante le ferite impresse sul corpo e nell'anima».



Scendere in passerella permette di ritrovare la propria identità»

In sala sono arrivati ben cinquecento spettatori, accolti dalla presidente Romina Piergiorgi e dai volontari di Amop. Prima di accendere i riflettori sulle "top model" del reparto di oncologia, fra poesie e intermezzi musicali, la conduttrice Antonella Lenti ha dato la parola alle istituzioni presenti in prima fila. «Questa sfilata rappresenta un momento catartico e una fase di cura essenziale per le pazienti - ha commentato il direttore dell'Ausl Luca Baldino -. Il sorriso delle donne che camminano sulla passerella è un immenso gesto dell'ombrello al cancro». All'ingresso della galleria, sono stati venduti i biglietti per la lotteria benefica destinata alla ricerca oncologica. «I liberi cittadini e le associazioni di volontariato possono contribuire fattivamente a difendere e potenziare il sistema sanitario», ha evidenziato il primario di oncologia Cavanna. Finalmente, poi, le donne - con un'età media molto giovane - hanno fatto la loro apparizione di fronte al pubblico: emozionata e commossa, ma profondamente determinate a dimostrare che loro sono più forti del cancro.

...Thomas Trenchi



Alcuni momenti della sfilata Amop che si è svolta al Collegio Alberoni FOTO LUNINI

